

## Masterplan Malpensa, riprende il dialogo tra aeroporto e territorio

**Pubblicato:** Giovedì 2 Maggio 2024



Mentre si è alle prese con la [nuova fase di sperimentazione delle rotte di decollo](#), **sul territorio intorno a Malpensa si torna a parlare del Masterplan**, “congelato” dopo la approvazione parziale e i tentativi di forzare la mano a Roma, mentre si cerca una mediazione nuova.

Il **masterplan che contiene interventi di potenziamento dello scalo formalmente è già stato approvato**, dal Ministero dell’Ambiente, quasi un anno fa: approvato parzialmente, nel senso che hanno ottenuto il via libera gli interventi dentro all’attuale sedime aeroportuale, mentre [era stata bocciata l’ipotesi di ampliamento dei confini dello scalo](#), per realizzare nuove aree cargo (era la parte più contestata e insieme la più discussa negli anni scorsi e nell’ultimo anno).

**Ma a che punto siamo?**

**Innanzitutto pare imminente la riapertura del dialogo** tra Sea – gestore dello scalo – e territorio, **riprendendo in mano quel protocollo d’intesa che i sindaci della zona di Malpensa avevano firmato** e che prevedeva una serie di impegni di Sea proprio tutto intorno all’aeroporto.

«È ormai ufficiale che ci sarà un incontro per riprendere in mano quell’accordo, **aspettiamo la data di convocazione**» dice **Stefano Bellaria**, il sindaco di Somma Lombardo, che tra i nove sindaci della zona è quello che (“storicamente”, per così dire) tiene più le fila del dialogo con Sea.

L'accordo del 2022 era stato contestato da comitati e sinistra ambientalista e difeso invece dai sindaci (un po' di tutti i colori politici) come punto di mediazione. **«Sea ha ribadito la sua volontà di confrontarsi su quell'accordo»** dice oggi Bellaria. **«Questo conferma che, anche se il Masterplan in questo momento non si realizzerebbe con l'ampliamento della cargo city, l'accordo non è carta straccia».**

Questa è la posizione che i sindaci hanno **sempre difeso**: se il documento era firmato, se il territorio aveva fatto la sua parte, anche gli altri attori erano vincolati a procedere sui punti contenuti nell'accordo, una volta approvato il Masterplan.

E oggi Bellaria ricorda che **due sono i «macrotemi»** che emergevano da quel protocollo del 2022: **«da un lato le mitigazioni ambientali, dall'altro le infrastrutture**, riprendendo anche quanto già previsto nel Piano d'Area del 1999, rimasto in (buona) parte inattuato. Tra le infrastrutture c'erano opere significative come la Variante 341 a Samarate, la tangenziale di Somma Lombardo, il potenziamento di via Giusti, che collega il centro di Somma (e quindi anche alberghi e parcheggi a lunga sosta) alla superstrada 336. Oltre a questo il protocollo **prevedeva** poi anche monitoraggio ambientale e alcuni impegni sul lavoro.

Su questi temi appunto si riaprirebbe la discussione.

**Questione diversa è invece la più impegnativa opera di mediazione** che procede sull'ipotesi cosiddetta "dei dodici ettari": è l'ipotesi di un nuovo punto d'incontro per la realizzazione della cargo city con un impatto minore, utilizzando meno territorio fuori dalle reti aeroportuali. Come **raccontavamo pochi mesi fa**, su questo **il lavoro "diplomatico" è molto sotterraneo**, ma potrebbe portare a risultati.

L'accordo che potrebbe salvare la brughiera e insieme il cargo di Malpensa

Un percorso alternativo alla forzatura fatta invece a Roma con il **"decreto Aria"** e l'**emendamento presentato dalla Lega**, che doveva portare nel giro di trenta giorni ad una revisione della bocciatura della nuova cargo city. C'erano molti **dubbi** su quel provvedimento, che in effetti – sei mesi dopo – non ha (fin qui) prodotto effetti.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it